

# CONVEGNO A ROMA SULLA SERENITÀ NEL RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE

Mercoledì 18 gennaio si è tenuto, presso la Camera dei Deputati, il convegno dell'Associazione dei Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente "Dalla vocazione all'inquisizione". Fatta l'analisi dell'aumento esponenziale delle denunce a carico dei medici, sono seguite le proposte per restituire la serenità al rapporto medico-paziente.



Vita sempre più dura per i medici che rischiano di passare sempre più tempo in tribunale che nelle sale operatorie. Nell'arco di 20 anni di professione ben l'80% dei medici potrebbe finire sotto processo, dedicando dai 5 agli 8 anni della propria vita professionale alle questioni giudiziarie.

Le denunce per i casi di presunta malpractice sono aumentate del 148% rispetto al 1994, ma dei 15.000 medici denunciati ogni anno solo il 25% viene condannato.

Questi i preoccupanti risultati emersi al convegno "Dalla vocazione all'inquisizione, proposte per restituire la serenità al rapporto medico-paziente", organizzato a Roma da AMAMI, Associazione dei Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente, che associa oltre 30.000 medici e ha rapporti di partnership con molte società scientifiche e decine di Ordini provinciali dei medici.

Tra i partecipanti il sottosegretario alla Salute Domenico Di Virgilio, che ha proposto, per contrastare la crescente conflittualità medico-paziente e l'insostenibilità dei costi assicurativi, di avviare una campagna informativa del ministero con l'obiettivo di "dare informazioni corrette al cittadino ed agevolare una rapida risoluzione delle numerose vertenze in atto".

Di Virgilio ha auspicato l'obbligatorietà dell'educazione medica continua e di una doppia assicurazione per il medico e per la struttura in cui opera, oltre ad un intervento sulle società di assicurazioni per calmierare l'entità dei premi.

Secondo la fonte ministeriale dal 1994, il costo medio dei sinistri è aumentato del 21% per la Responsabilità Civile professionale medica e del 67% per la RC delle strutture sanitarie, mentre i cosiddetti premi delle compagnie assicuratrici per la RC delle strutture, nello stesso periodo di tempo, sono cresciuti quasi del doppio (121%).

Per il presidente dell'AMAMI, Maurizio Maggiorotti, la cifra media assicurativa annua per i medici è cresciuta sino a 2500 euro, a fronte dei 350 euro degli anni '80

Maggiorotti, del quale alleghiamo la scheda utilizzata per il convegno, ha proposto l'istituzione di un "Osservatorio del contenzioso medico-paziente", un organismo articolato su scala regionale che raccolga tutte le richieste di risarcimento e le denunce per presunti errori sanitari. Inoltre AMAMI propone l'adozione di conciliazioni stragiudiziali per la risoluzione delle controversie (secondo anche l'esperienza pilota dell'Ordine dei Medici di Roma, ndr).

In attesa, secondo Di Virgilio "che il Parlamento acceleri l'iter di una proposta di legge, da tempo pendente, sul rischio professionale dei medici nelle strutture ospedaliere pubbliche e private, con l'obiettivo di approntare una rete di protezione assicurativa efficiente sia per il medico e allo stesso tempo priva di oneri eccessivi per il Fondo Sanitario Nazionale".

Daniele Romano